Rapporto

numero	data	Dipartimento
7898 R	7 settembre 2021	DSS / DI / DFE

Concerne

della Commissione gestione e finanze
sul messaggio 1° ottobre 2020 concernente la concessione di un credito di CHF 11'000'000.00 per la realizzazione di un Centro cantonale polivalente a Camorino

1. INTRODUZIONE

Il messaggio n. 7898, presentato congiuntamente dai Dipartimenti Sanità e socialità, Istituzioni e Finanze e economia, propone la concessione di un credito di CHF 11'000'000.00 per le opere di progettazione e realizzazione di un Centro cantonale polivalente a Camorino, da realizzarsi al di sopra dell'attuale struttura di Protezione civile. Lo stesso avrà un ruolo fondamentale per l'adeguamento della capacità ricettiva nel settore cantonale dell'asilo e nel creare valide sinergie negli ambiti di competenza della protezione della popolazione.

Il Centro in oggetto sarà gestito dal Dipartimento delle istituzioni con il supporto, per quanto attiene al tema dell'Integrazione delle persone afferenti al settore dell'Asilo alloggiate presso la struttura, del Dipartimento della sanità e della socialità.

2. NECESSITÀ LOGISTICHE A FONDAMENTO DELLA RICHIESTA

Ambito dell'Asilo

Attualmente in Ticino vi sono tre centri collettivi in cui le persone afferenti al settore dell'Asilo che si trovano nella prima fase della loro integrazione possono alloggiare; questi centri sono gestiti – su mandato cantonale – da Croce Rossa Svizzera sezione del Sottoceneri. Le citate strutture si trovano a Cadro, Paradiso (che ospita anche una parte dedicata ai minorenni non accompagnati) e Castione (foyer per minorenni non accompagnati). La capienza nominale totale di queste strutture, che difficilmente può essere raggiunta a causa delle difficoltà logistiche date dalla tipologia e della provenienza degli ospiti, è di circa 350 posti. Oltre a queste tre strutture, per l'alloggio di uomini soli a beneficio dell'aiuto d'urgenza in quanto tenuti a lasciare il territorio elvetico, viene utilizzato l'impianto di Protezione Civile di Camorino (gestito direttamente dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie) con una capienza nominale di 70 posti.

Le difficoltà legate alla gestione – e in particolare all'alloggio – dei richiedenti l'asilo sono state riconosciute dal Consiglio di Stato nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee Direttive e sul Piano Finanziario 2015-2019, segnatamente nella scheda di progetto numero 27 "Procedure di accoglienza per richiedenti l'asilo politico", presentata nell'area "Popolazione e flussi migratori". In essa il Consiglio di Stato pone l'obiettivo di contenere la spesa nell'ambito dell'asilo, mantenendola nel limite dei contributi versati dalla Confederazione

formulando quattro misure, di cui una relativa proprio al tema dell'alloggio: sviluppare in modo coordinato e complementare gli alloggi collettivi (da potenziare) per la prima fase di accoglienza, con quelli individuali (seconda fase di accoglienza, verso l'integrazione).

La strategia del Consiglio di Stato in materia di alloggio nel settore dell'Asilo, parte del più ampio riassetto del settore cantonale dell'Asilo, avviato dal Consiglio di Stato nella scorsa legislatura 2015-2019, è stata formalizzata tramite la Nota a protocollo 67 del 14 ottobre 2020. Essa riprende gli obiettivi formulati nel precedente Rapporto DSS del 21 marzo 2019, in particolare l'esigenza di realizzare un terzo Centro d'alloggio di grandi dimensioni (150-200 posti) per confermare almeno la capienza ricettiva totale a circa 600 posti, in modo da permettere al Cantone di poter meglio rispondere alle necessità di alloggio da destinare ai richiedenti l'asilo, evitando così di dover far capo, quale alternativa, al collocamento sistematico in pensioni o in altre soluzioni temporanee. Soluzioni che non appaiono adeguate rispetto alle esigenze di controllo e integrazione e che risultano oltretutto onerose dal punto di vista finanziario e di gestione da parte del Cantone. Un adeguamento di capacità dei centri d'alloggio collettivo permetterebbe inoltre di effettuare delle significative economie di scala, razionalizzando anche il processo di presa a carico, riducendo così il costo giornaliero a persona.

La realizzazione del nuovo Centro polivalente di Camorino rappresenta un tassello fondamentale di questa strategia, in quanto esso intende sostituirsi al Centro di Paradiso, la cui chiusura, dettata anche dalla obsolescenza della struttura, è prospettata al più tardi per la fine del 2022.

Ambito della protezione della popolazione

In caso di eventi particolari e/o straordinari, si pensi a catastrofi naturali o più in generale ad eventi che possano per vari motivi rappresentare una minaccia o un pericolo per la popolazione, il Cantone necessita di una struttura che possa accogliere persone in cerca di protezione.

La compartimentazione della struttura, illustrata nei punti successivi, permetterà un'amministrazione della struttura razionale e flessibile, garantendo una gestione efficiente delle differenti tipologie di ospiti.

In caso di una diminuzione marcata di richiedenti l'asilo, il Centro polivalente poterebbe essere impiegato per l'accoglienza di altri gruppi d'interesse che fanno parte del sistema integrato della sicurezza.

3. CONTENUTI DEL PROGETTO

Nel messaggio il Consiglio di Stato espone come il progetto del nuovo Centro polivalente sia stato allestito tenendo conto delle esigenze di coloro che dovranno viverci o lavorare, garantendo la possibilità di poter rispondere simultaneamente a tutte le esigenze negli ambiti di competenza della Protezione della popolazione così come nell'ambito dell'alloggio di persone afferenti al settore dell'Asilo.

La struttura è stata progettata con un'architettura modulare e compartimentata, elemento che offre la possibilità di poterla sfruttare per più esigenze contemporaneamente e adeguarne la capacità alle reali esigenze.

L'edificio, con una capacità totale compresa tra i 173 e i 189 posti letto, si svilupperà su tre livelli e comprenderà, oltre a spazi comuni e amministrativi, differenti soluzioni alloggiative per gli ospiti: camere singole per portatori di handicap, camere doppie, quadruple, altre di dimensioni maggiori e appartamenti, questi ultimi pensati prevalentemente per l'accoglienza di famiglie o per chi si trova nella fase finale del suo percorso integrativo.

Oltre al nuovo edificio il progetto prevede anche la ristrutturazione degli impianti sotterranei già esistenti, un rifugio privato (oggi inutilizzato) e l'impianto di Protezione civile, utilizzato attualmente per l'alloggio di uomini soli a beneficio dell'aiuto d'urgenza in quanto tenuti a lasciare il territorio elvetico.

4. MODALITÀ DI GESTIONE DELLA STRUTTURA

La gestione del centro (sia dal punto di vista logistico che amministrativo), la sicurezza e la responsabilità dell'alloggio dei richiedenti l'asilo saranno di competenza del Dipartimento delle Istituzioni. Per contro le attività correlate all'integrazione saranno di competenza del Dipartimento della sanità e della socialità.

Le modalità di utilizzo e gestione del Centro saranno definite tramite uno specifico Regolamento.

Le caratteristiche architettoniche della struttura e le modalità di gestione del centro rappresentano, nell'ambito dell'alloggio dei richiedenti l'asilo, un nuovo modello in cui il Cantone è sia il proprietario della struttura sia il suo gestore. Contrariamente a quanto avviene oggi, all'ente esterno verranno delegate unicamente le attività legate all'integrazione. Sotto quest'aspetto quello di Camorino può quindi essere qualificato come "progetto avanguardista", che in funzione delle risultanze dell'esperienza maturata potrebbe essere replicato negli altri Centri d'alloggio collettivo del Cantone.

Sicurezza

La sicurezza è sicuramente un tassello fondamentale di questo progetto, in particolare per garantire la protezione degli ospiti stessi. Dal messaggio si evince come questo tema sarà basato su due pilastri fondamentali: una sicurezza tecnica, predisposta tramite telecamere e altri sistemi di sorveglianza, nonché una sicurezza fisica prestata da un'azienda di sicurezza privata, autorizzata dal Cantone, che sarà affiancata da personale cantonale formato in maniera specifica, i quali saranno responsabili della condotta del dispositivo di sicurezza e per intervenire a fronte di casistiche puntuali e particolari che potrebbero presentarsi. Questa struttura organizzativa permetterà una gestione efficiente delle risorse e garantirà una necessaria flessibilità.

Integrazione

Nei Centri d'alloggio collettivo si svolge la prima delle due fasi d'integrazione delle persone afferenti al settore dell'asilo, come previsto dalla Confederazione. Durante questa prima

fase le persone appena attribuite al Cantone seguono dei corsi, suddivisi in moduli formativi, relativi all'insegnamento della lingua italiana, degli usi e costumi e di altri importanti fondamenti. Oltre a ciò, essi frequentano programmi di occupazione temporanea in attività di utilità pubblica oppure vengono attivati in misure d'integrazione o in stage formativi. È durante questa prima fase che vengono gettati i presupposti per la proficua integrazione dei richiedenti l'asilo. Il nuovo Centro di Camorino, nelle intenzioni del Consiglio di Stato, deve divenire un vero e proprio centro di competenza in materia d'integrazione. Al suo interno, oltre alle attività formative appena descritte, i richiedenti l'asilo si occuperanno pure di attività d'interesse pubblico oltre che ad essere coinvolti in attività facoltative, in particolare durante il fine settimana, beneficeranno di un accompagnamento scolastico e potranno vedere concretizzare il loro impegno tramite un'evoluzione meritocratica della propria situazione alloggiativa.

Amministrazione

Per quanto attiene il personale, l'aumento previsto è di 18.7 PPA. Il settore amministrativo assorbirà tutte le attività oggi demandate a Croce Rossa sezione del Sottoceneri presso gli altri Centri d'alloggio: servizio infermieristico, direzione e coordinamento, attività contabili e di segretariato, erogazione delle prestazioni assistenziali, gestione della struttura, ecc.
Questa nuova modalità di gestione di un Centro d'alloggio collettivo vuole essere una prima concreta risposta del Consiglio di Stato al desiderio, espresso più volte da parte della società civile, di un maggior coinvolgimento dell'Amministrazione cantonale nella gestione dei richiedenti l'asilo, nell'ottica di garantire un'efficace conduzione del settore.

5. IMPATTO FINANZIARIO

Il credito richiesto dal Consiglio di Stato per la realizzazione del nuovo Centro è di CHF 11'000'000.00.

L'impatto sula gestione corrente è stimato in CHF 4'758'000.00 ed è da ricondurre alla gestione del Centro da parte del Cantone, contrariamente a quanto avviene oggi negli altri Centri d'alloggio collettivo. Con il Messaggio il Consiglio di Stato non richiede crediti aggiuntivi di gestione corrente poiché l'onere annuale previsto sarà sopportato dagli attuali crediti preventivati a Piano finanziario (fatto dovuto alla chiusura del Centro d'accoglienza di Paradiso contestualmente all'apertura di quello di Camorino).

Oltre a questi, durante il primo anno di esercizio è da prevedere una spesa di circa CHF 300'000.00 per l'acquisto di un pool di veicoli che permettano ai collaboratori del Centro, e agli ospiti, di poter svolgere i compiti loro assegnati.

6. VANTAGGI DELLA SOLUZIONE PROPOSTA

La proposta di creare un Centro polivalente da destinare, almeno in parte, all'alloggio di richiedenti l'asilo di proprietà dello Stato e gestito dai suoi Servizi presenta quattro vantaggi principali:

1. diminuzione dei costi;
2. razionalizzazione dei processi;

3. polivalenza e modularità della struttura creata;
4. conduzione diretta nel settore dell'Asilo, in particolare nel processo integrativo.

7. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione gestione e finanze ha sentito in audizione il 31 agosto i responsabili del DI, DSS e DFE per alcuni approfondimenti. Dall'audizione è scaturito quanto segue.

Introduzione DSS / DI - Obiettivi

- C'è la necessità di sostituire la struttura di Paradiso (contratto in scadenza a fine 2022).
- Da tempo è in corso una ricerca attiva (verifica immobili potenzialmente utilizzabili, pubblicazione bando sul FU) di una soluzione alternativa per gli attuali ospiti dell'impianto PCi di Camorino.
- Gestione e sicurezza del Centro di competenza DI/SMPP, coordinamento integrazione, monitoraggio qualità al DSS/DASF. Parte delle attività di integrazione e sicurezza saranno demandate ad esterni.
- Il futuro centro non contempla l'alloggio degli attuali ospiti di Camorino (statuti differenti).
- Si ricorda come trovare soluzioni d'alloggio per RA è un processo alquanto complesso (politico, istituzionale, pianificatorio e progettuale) a fronte di situazioni immediate e concrete quali l'alloggio degli RA attribuiti al Cantone per i quali bisogna trovare immediatamente una sistemazione adeguata.
- La struttura costruita dalla Confederazione a Balerna/Novazzano è il Centro federale dove i migranti vengono accolti per le procedure di verifica, la definizione del loro statuto e l'eventuale attribuzione ad un Cantone. Camorino dunque sarebbe uno dei centri in cui gli RA alloggeranno durante la loro prima fase di integrazione (apprendimento linguistico, integrazione culturale).

L'impianto di PCi verrà ancora utilizzato?

- Sono previsti interventi nell'ordine di ca. 200'000.- franchi per convertire il Rifugio Privato in spogliatoi e servizi per il personale così come un magazzino per stoccare i beni delle persone che partiranno dal centro senza preavviso (suggestione arrivata dalla SEM).
- L'impianto verrà riorganizzato in settori con 8 posti letto e uno spazio comune per un totale di 48 posti disponibili. Saranno parte integrante del dispositivo e verrebbero utilizzati per un periodo limitato per alloggiare esclusivamente persone considerate non vulnerabili (maschi adulti in buona salute senza famiglia a carico).
- Avere nel dispositivo di Camorino una struttura protetta permetterà di gestire all'interno del centro un'accolta a fronte di repentini aumenti di RA dovuti a flussi migratori senza dover ricorrere a Rifugi Pubblici nel territorio, per la quale l'attivazione verrebbe richiesta solo in una fase successiva.

Tempistiche e qualità dell'infrastruttura

- La procedura scelta permetterà di velocizzare la fase realizzativa (stima estate 2023). La struttura modulare prefabbricata garantirà qualità, flessibilità nel rispetto di tutte le norme previste dall'Ufficio della sanità (illuminazione, spazi, sanitari, …). La SL ha inviato alla Commissione della Gestione un estratto dei piani.

Valutazioni in merito all'internalizzazione del servizio

- Garantire le necessarie competenze in seno al Cantone nella gestione ordinaria al fine di affrontare preparati quella particolare o straordinaria (vedasi 2015 / 2016).
- Si tratta di un progetto pilota a livello cantonale per migliorare l'integrazione (obiettivo concordato dai Cantoni nell'ambito dell'Agenda integrazione Svizzera: dopo 7 anni il 50% R/AP attributi al Cantone è integrata in modo duraturo nel mercato del lavoro).

Personale

- Trattasi di nuove unità all'interno dell'AC. Mansionari e descrizione delle funzioni sono stati sottoposti e approvati dalla SRU. L'audit ha permesso di presentare nel Messaggio quanto approvato dei servizi predisposti.

Diversi

- Ci sono mezzi pubblici presenti in prossimità della struttura (bus e treno).

8. CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legge allegato al messaggio governativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Michele Guerra, relatore
Agustoni - Bignasca - Biscossa - Bourgoin -
Caprara - Durisch - Ferrara - Gianella Alessandra -
Jelmini - Maderni - Pamini - Quadranti - Sirica